

DIREZIONE: **Camerata dei Grandi** — MONDRAGONE.

Abbonamento ordinario L. 5. — Sostenitore L. 10. —



RITORNO!



Il tempo delle vacanze è finito: è giunto il momento del ritorno. Addio spassi, addio giochi, addio allegra e spensierata vita! Vi aspetta adesso la vita dello studio, la vita del dovere.

È questa una necessità, cui — se fosse possibile — volentieri tanti si sottrarrebbero; ma d'altra parte è pure necessario e anche bello affrontarla. Tutti nella vita abbiamo i nostri doveri; e il dovere in generale importa sempre un maggiore o minore sacrificio. Ma si può ben addolcire quanto in esso vi è di amaro e difficile, quando lo si adempia con convinzione ed entusiasmo. E a voi, cari giovani, non mancano davvero le più belle doti della mente e del cuore per vedere la necessità di questo dovere di formazione, e volerle andare incontro con animo grande.

Pensate che la relativa privazione della vostra libertà, e il dolore che provate adesso per l'allontanamento da quanto avete di più caro sulla terra, ha per iscopo la vostra formazione intellettuale e morale per le inmancabili prossime battaglie della vita. Nella vita, oh! quante volte vi troverete di fronte a dolori, contrarietà ed affanni. Ebbene, l'esservi abituati fin dai vostri anni giovanili a superare ciò che ripugna con convinzione e serenità, vi saprà far forti e generosi. Lo so che è ben duro per un cuore di figlio allontanarsi dalla casa paterna, abbandonare per lunghi mesi il babbo, la mamma, i vostri cari: e io stesso quante volte avrei mescolato volentieri le mie lagrime, a quelle sparse da voi in tanti dolorosi distacchi! Ma il pensiero che era pel vostro bene, mi consolava. È doloroso, lo ripeto. Ma anche qui, d'altronde, non vi manca modo di confortarvi.

Non avrete presso di voi la diletta madre col suo sorriso e le sue carezze; ma non vi mancano però

nei vostri educatori persone che cercheranno con le loro cure di riempire per quanto è possibile il vuoto della casa paterna; persone sempre pronte ad accogliervi, a dissipare le vostre piccole nubi, o tergere le vostre lagrime; persone, in una parola, che a questo votate, se vivono, vivono per voi, e rivestiti della dignità dei vostri cari hanno pure l'obbligo di prodigarsi per voi, onde possiate formarvi buoni cristiani, degni cittadini, vanto e consolazione delle vostre famiglie!

Rientrate dunque in Collegio riposati e sereni. Mettetevi pure di gran cuore e fermi propositi ai vostri lavori scolastici; e quando la nostalgia dei cari lontani assalirà i vostri cuori, oh! allora raddoppiate invece la vostra diligenza, cercate di adempiere con maggior impegno i vostri doveri, cercate d'esser migliori: in tal modo preparerete la gioia vivissima dei vostri cari e vostra, quando finito l'anno scolastico, ritornando fra loro, essi abbracciandovi contenti potranno dire: « Ecco la nostra consolazione! ».

Uno che vi vuol bene.

La Rubrica ufficiale

La Direzione del collegio, nell'intento di tutelare sempre meglio il nostro profitto nei lavori scolastici, oltre alle varie disposizioni di carattere interno già emanate, ci prega portare a conoscenza di tutte le famiglie e convittori quanto segue.

VISITE ED USCITE

Per le visite

1 — « A tenore del Programma del collegio nei « giorni di scuola non sono concesse visite nel tempo « di scuola e dello studio serale.

2 — « Nei giorni di vacanze ordinarie le visite co- « minceranno dopo il primo studio della mattina do-

« menica e feste di precetto: ore 10; altri giorni: « ore 9 1/2 ».

« Nei giovedì non è permesso ai convittori di esen- « tarsi dalle lezioni di ginnastica, che hanno luogo nella « mattinata.

« Pel dopopranzo, essendovi attualmente passeg- « gio alle 2 1/2, coloro che desiderano visitare i con- « vittori sono pregati di prevenirne la Direzione o tro- « varsi in collegio per detta ora.

3. — Infine s'informano tutti i Sigg. Visitatori, che gli alunni non possono « allontanarsi delle loro « Camerate senza permesso dei Superiori. Si prega « pertanto vivamente di voler curare l'osservanza di « questa disposizione.

Per le uscite di Collegio

1 — A termini del Programma del Collegio, e con « riferimento all'ultima circolare della Direzione, si « ricorda che gli alunni non hanno di costume altre usci- « te all'infuori di quelle collettive, per le solite occa- « sioni annuali e di quella mensile — premio riserva- « to a coloro che riportarono durante il mese in tutte « le materie di scuola almeno 6 decimi in profitto e 7 « in condotta; e almeno 7 in tutte le materie di ca- « merata.

2 — Altre uscite, esclusi sempre i giorni di scuo- « la e in ogni caso subordinatamente alla condotta ge- « nerale del convittore, non si concederanno che in via « eccezionale, e in casi da sottoporsi volta per volta al « giudizio del P. Rettore.

Per le feste di Natale

« Le famiglie, residenti in Roma, che faranno domanda « di avere presso di loro i convittori per le feste di Natale, « sono preavvisate che:

« I convittori partiranno per Roma il 24 mattina col tre- « no delle 10, 9; e dovranno ritornare in collegio *imman-* « *cabilmente*, il giorno che la Direzione comunicherà agli in- « teressati.

« È a cura delle rispettive famiglie, il far attendere e « riaccompagnare gli alunni alla stazione.

LA DIREZIONE DEL COLLEGIO

Sotto questa rubrica il giornale riporterà opportunamente quegli atti della Direzione del Collegio di interesse generale.

Per maggior comodità dei nostri visitatori, mentre avvi- seremo tempestivamente delle modificazioni d'orario, segna- leremo ogni mese i giorni di vacanza.

DICEMBRE 1920: 2, 5, 8, 9, 12, 16, 19, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 30, 31.

HONORIS CAUSA

(Sessione di Ottobre)

Promossi alla III liceale

A. Aluffi, M. Caracciolo, L. Cattaneo, S. Mochi, M. Piscicelli

Alla II liceale

F. Greco, G. Navarrini, A. Sanfelice, R. Zileri

Conseguirono la licenza ginnasiale

G. Cavalli, E. Sanfelice

Promossi alla V ginnasiale

P. Aluffi, E. Cavanna, L. Des Dorides, R. Notari, A. Rey- tani, G. Zoccoli

Alla IV ginnasiale

Mario Sapio

Alla III ginnasiale

F. Buchy, A. Elli, L. Imperiali, A. Salerno, F. Serlupi, A. Spinelli, G. Toraldo, F. Tovini

Alla II ginnasiale

G. Alberti, G. Aloisi, E. Caneva, A. Maccarini, L. Magnani, C. Sanseverino

Conseguirono il Diploma di maturità

Campeggiani, A. Maccarini, V. Notari

L'ALBO D'ONORE DEL COLLEGIO

(Novembre 1920)

In questa rubrica sono segnalati, per camerate, i nomi di quei convittori che avendo meritato l'approvazione in tutte le materie di camerata e scuola, hanno diritto a un cenno di vivo plauso e alla gita mensile.

I Camerata

G. CAVALLI, G. NOTARI, E. SANFELICE, G. VINCENTI

II Camerata

M. PUCCI, M. RIZZI, O. TORALDO

III Camerata

D. PUCCI - DISTI, C. PUCCI, L. RUSPOLI

IV Camerata

N. ALIOTTI, E. ROSAZZA, A. TACCONI, F. TUBINO, D. PAO- LICELLI

Il "Mondragone", nel 1920-21

L'amplificazione e revisione del nostro programma, il nuovo ordinamento della produzione, e finalmente il nuovo cespite d'entrate escogitato con le *reclame* dalla nostra Amministrazione, verranno a dimostrare ai nostri gentili lettori e lettrici quanto grande sia la nostra cura per vederci sempre più accetti e degni della loro cortesia.

Il costo enorme e anche crescente delle materie e mano d'opera, non riusciranno a farci ridurre il formato del periodico, che anzi noi ci proponiamo di fare ordinariamente d'almeno otto pagine e ogni tanto adorno di clichés.

Per rendere più varia e meglio ordinata la materia abbiamo deciso d'ora innanzi l'estensione e periodicità delle rubriche. Oltre le solite: *rubrica storica, letteraria, d'informazione ecc.* si avrà ancora quella speciale *pei nostri lettori più piccoli*, e quella *ufficiale* della Direzione del Collegio.

Per ogni nostra famiglia quindi si rende ora quasi necessario l'abbonamento al nostro giornale, in cui attraverso le varie pagine potranno essere informate completamente e piacevolmente di tutta la nostra vita nei suoi più minimi particolari.

Perciò quindi ci siamo permessi inviare nostri numeri di saggio a tutte le famiglie di nuovi convittori, e le preghiamo cortesemente di favorirci del loro ambito appoggio. Così pure preghiamo i nostri abbonati di rinnovare al più presto i loro abbonamenti; e preghiamo tutti i nostri lettori di diffonderlo fra i loro amici, cui interessi in qualche modo la vita del nostro Collegio, procurandoci nuovi abbonati.

Per evitare perdita di tempo preghiamo inviare, a mezzo vaglia e al seguente indirizzo, l'importo degli abbonamenti (sostenitore L. 10, ordinario L. 6 -):

Amministrazione del Giornale "Mondragone", Frascati (Roma).

Divagazioni estetiche

Il signor (m. n.) nell'ultimo numero del « Mondragone » ha cantato, con la sua bella voce di poeta, la divina bellezza di queste notti tuscolane.

E mi ha fatto ripensare il nostro (m. n.) con le sue evocazioni gentili, alla sfida canora, che in una dolce notte umbra fecero Francesco e frate usignolo.

Cantarono tutta la notte i due *giullari di Dio*, come li chiama Joergensen; ma all'alba la voce di S. Francesco s'affievolì — un po' come la sua caro (m. n.) — e l'usignolo ebbe la vittoria.

Lei però è stato più fortunato di S. Francesco, perchè ha potuto cantare, senza rivali liberamente, e, nella contemplazione notturna, è rimasto padrone assoluto della sua poesia e del suo canto.

Ma permetta ora benignamente che io gracchi qualche cosa contro di Lei.

Quando io rivedo, signor (m. n.), questa visione stupenda di piano e di mare, di colle e di monte che s'apre innanzi a noi, e tanto ci meraviglia; e ripenso poi al « Mondragone » ove Ella parla di *brezza notturna che carezza il viso*, della *luce lunare*, del *mormorar del fonte*, mi viene spontaneo di dire: peccato che al signor (m. n.), che pure ha tanta finezza di sentimento si sia fatto notte innanzi sera.

Ma, se Le piace, lasciamo stare la notte; certo è che scrutando bene nelle intime latebre del suo spirito, Ella deve avere qualche cosa di ereditato da quella poesia nordica che fece languire tanti poveri infelici.

E ciò non piace; perchè le razze latine in genere, amano una poesia più realistica e che s'avvivi d'immagini più luminose e più liete; e a noi italiani, in ispecie, questa nostra terra ci piace contemplarla, più sotto il sole ardente, o tra i rosei fuochi del tramonto e dell'alba, che non alla romantica luce d'uno spicchio di luna.

Ma venga qui, signor (m. n.), si metta alla finestra, guardi che magnifica pagina di poesia oraziana; il Soratte, *vides ut alta stet nive candidum* col suo fulgore di neve, con la sua casetta al pendio, ove scoppietta il fuoco, e si può bere, ogni sera, il vino vecchio di quattro anni; e i monti della Sabina; e Tivoli ombrosa con le sue acque precipitanti, con i suoi begli *uda mobilibus pomaria rivis*; e il poeta della nostra satira *sub arbuto stratus* che indugia lo sguardo, come un fanciullo, dietro l'acque correnti, e pensa al passare delle cose e della vita...

Non Le sembra questa poesia, vista di giorno, più vera, più bella, più nostra?

Ma non si muova dalla finestra signor (m. n.). Se è vero quel che dice il Leopardi, che *non v'ha poesia senza rimembranze*, è possibile trovare un luogo più poetico di questo?

Guardi. Di qui, la visione di tutta la grandezza romana, di qui, le tracce delle invasioni barbariche, di qui, i monti del lavoro e della preghiera di S. Benedetto, di qui le ville della Rinascenza italiana, di qui tutta la poesia di Roma... di Roma cristiana, caro (m. n.) di ieri, di oggi, e dei secoli...

E poi mi vengano a dire che il D'Azeglio esagerò quando scrisse che dai nostricolli si gode la veduta più suggestiva del mondo. È certo, che per le persone istruite non ci deve essere questione.

Ma Ella, immagino, deve preferire un panorama, visto (?) di notte, perchè la notte concilia il raccoglimento dell'anima, e chi non sa quali arcane cose sappiano narrare ai contemplanti le stelle?

Orbene, anche per questa parte io non Le cedo.

Scusi, scendiamo un momento al chioschetto di glicine.

È l'alba. Ella è in cerca di emozioni spirituali. Bene. Volga il suo sguardo ad oriente: dietro le montagne brune, un diffuso colore di rosa e zaffiro: la prima luce. Si volga al piano: Roma è in basso fasciata da un leggero velo di nebbia. Non ricorda i versi del poeta?

*O nave che attingi con poppa l'alto infinito,
varca ai misteriosi lidi l'anima mia!*

È il tramonto. Verso Ostia; là

« Dove l'acqua di Tevere s'insala ».

si vede un brillore luminoso che molti non sanno cosa sia. Io lo so, amico mio. Quello, è « l'Angel di Dio » che torna dai lidi del Purgatorio col suo « *vasello snelletto e leggero* » a prendere le anime.

Vedo ch' Ella rimane assorta sotto il chiosco di glicine:

Come gente che pensa a suo cammino,
Che va col core e col corpo dimora...

Ma, mi dica in sincerità signor (m. n.) tutte queste cose le avrebbe vedute, senza luce, di notte?!

PIPPIRIPI.

PER I PIU' PICCOLI

Avventure di vacanze

Il giovane convittore in vacanze, profondamente pensoso chiude il suo libro di avventure ultrastraordinarie; intorno a lui sul verde e spazioso giardino, scende la sera: le prime stelle s'affacciano timidamente alla oscura volta del cielo.

Ma egli, non bada a nulla di tutto ciò; la sua mente vola in luoghi lontani e misteriosi dove la lettura del libro l'ha portato.

Davanti ai suoi occhi, come in una *film* disordinata, si succedono persone vestite in mille foggie, cacce indiarvolate, combattimenti fantastici, scene di terrore, e poi chimere e miraggi irraggiungibili.

Ma eccò che dalla casa in fondo al parco i suoi lo ànno chiamato: egli si è alzato indolentemente; ed ora cammina a fronte bassa come un automa, estraneo a tutto ciò che lo circonda, che non occupa il suo pensiero. . . . Egli sta seguendo le vicende di una caccia favolosa.

Ma ecco che trasalisce: i suoi occhi luccicanti si sono fissati su di un boschetto di bambù; strani rumori, fino allora non avvertiti, vengono di là al suo orecchio: brontolii minacciosi, raspamenti inconcensibili; e alla fine un'ombra si è profilata al di là del boschetto. . . .

Il ragazzo trema verga a verga: vorrebbe imitare gli inarrivabili personaggi dei suoi libri, e stringe fra le dita convulse il volume come per chiedergli consiglio. . .

Vorrebbe muoversi, fuggire... ma i suoi ultracoraggiosi personaggi non fuggono mai: vorrebbe slanciarsi nel boschetto misterioso, follemente, incontro al perico-

lo... ma gli stessi suoi arcintrepidi cacciatori, sono prudenti.

Ed intanto egli rimane là, cogli occhi sbarrati come due fanali, colla bocca semi aperta... alle mosche e alle zanzare.

E i fruscii e i brontolii si susseguono senza interruzione.

A un tratto, anzi, un punto luminoso appare tra le tenebre: pare che fissi il ragazzo ferocemente e sinistramente... Questi allora manda un urlo terribile, e si abbatte su di un muricciolo vicino, semi-svenuto...

E l'ombra misteriosa s'ingigantisce allora rapidamente, si apre un varco tra i bambù e si slancia....

Era il vecchio giardiniere, eterno hrontoloue che ultimato il suo ufficio aveva accesa la sua pipa dietro le piante....

G. N.

All' hangar di Ciampino

Presentiamo ai nostri lettori la relazione della graditissima visita fatta all'hangar di Ciampino l'11 corr. per l'interessamento dei nostri Superiori e la squisita cortesia di S. E. il Gen. Badoglio; cui tutti esterniamo i nostri più sentiti ringraziamenti.

La nostra Amministrazione è voluto illustrarla con i due clichés, che riproduciamo.

(N. d. R.)

Al solito suono della campana ci leviamo alle 6, correndo ansiosamente alle finestre per scrutare il tempo. S. Martino non vuole smentire la sua fama, e ci regala una giornata piena di sole.

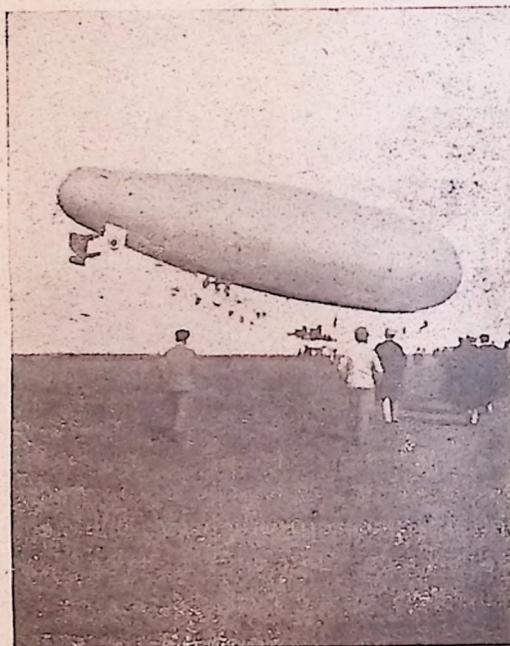
Si fa un'ora di studio, e poi verso le 9^{1/4} via in allegri gruppetti e tra i più disparati discorsi verso la stazione. In treno è uno schiamazzo indecifrabile di voci ed accenti disparatissimi, dalle acute vocine dei mezzani e anche di alcuni.... grandi, al basso profondo dei rappresentanti la terza liceale. Finalmente, ai ferrovieri piacendo, con soli dieci minuti di ritardo si partì, e dopo appena mezz'ora di treno giungiamo a Ciampino, dove — secondo la voce che s'era sparsa — ci doveva aspettare il maggiore messo gentilmente a nostra disposizione. Il maggiore infatti c'è; ma, oh! disillusione.... appena arriva il nostro treno vi sale tranquillamente, senza nemmeno supporre d'essere l'oggetto dei nostri più svariati commenti.

Mentre però noi siamo intenti a commentare la sua partenza, il nostro vero maggiore, che è in borghese, sta già conversando col P. Rettore invitandoci a seguirlo. Ci avviamo dunque per una strada di campagna, dove ci viene incontro un soldato che fa da guida al primo nostro plotone, mentre il secondo è... capitanato dal maggiore.

Intanto vediamo avanzarsi da Roma alla nostra volta un dirigibile. Che atterri proprio qui? Prendiamo da un lato per una via militare, e giungiamo all'hangar proprio quando il dirigibile sta per atterrare. L'aeronave, che è tutta imbandierata per il genetliaco del Re, e che ritorna appunto dalla rivista che à avuto luogo al Macao, ha virato di bordo; e fatto il giro dell'hangar getta le funi per atterrare; sotto vi è già un centinaio di uomini per la manovra. Un malcapitato soldato, che per primo si è appeso alla fune, è

trascinato violentemente per terra ed è costretto abbandonare l'impresa. Ma gli altri, all'ordine d'un capitano che dirige la manovra, si attaccano alle corde e il dirigibile è immobilizzato; tenta ancora librarsi per aria ma le braccia robuste lo trattengono, e a poco a poco è costretto a scendere fino a toccar terra con la navicella. Quella massa, che per aria sembrava misurare pochi metri, ci si mostra ora in tutta la sua grandezza. Ne scendono un tenente e alcuni soldati, quindi il dirigibile viene guidato dentro l'hangar, dove ci rechiamo anche noi.

Là dentro, mentre si compie la manovra, ciascuno dà la stura alle più simpatiche espressioni di sorpresa e meraviglia sull'ampiezza dell'hangar e la mole di due dirigibili che ne occupano quasi la metà. Uno è il « Roma »; l'altro lo « Zeppelin », recentemente assegnato all'Italia. Ci avviciniamo da prima al « Roma », e guidati da un altro maggiore e un capitano possiamo visitare tutto a nostro agio. Montiamo per una scaletta sulla navicella, e la prima impressione che proviamo è di stare nella sala di comando d'un piro-



scafo. C'è il timone, l'apparecchio radiotelegrafico, la bussola, tutto ciò insomma che può trovarsi in una tale sala. Proseguiamo, e visitiamo la sala dei passeggeri. È una sala tutta bianca ed elegante, occupata in gran parte dai comodi sedili-poltroncine con i finestrini laterali obliqui che la riempiono di luce e permettono di godere comodamente i più bei panorami. Sempre avanti! Passiamo su una passerella, che scricchiola sotto i piedi e sotto la quale ci sono nientemeno che 12 tonnellate di benzina, e salendo per una stretta scaletta saliamo al piano superiore, mentre sulle nostre teste ondeggia l'involucro di seta pieno d'idrogeno. Siamo sempre preceduti dal maggiore che con estrema gentilezza ci spiega tutto, fin nei minimi particolari.

Ma scendiamo, perchè gli altri aspettano impazienti il loro turno, ed intanto ci rechiamo a visitare lo « Zeppelin ». Non possiamo però visitare le navicelle; e quindi ci accontentiamo di osservare di fuori le navicelle degli osservatori e molti apparecchi, fra cui quelli pel lancio delle bombe. Intanto alcuni dei più ardimentosi, per una fuga di strette scalette, si son recati fin su in cima all'hangar; dove, oltre al superbo spettacolo, poterono pure — come poi confessarono — provare un certo sentimento molto simile alla... paura.

Ma a poco a poco in tutti noi si erano cominciati ad avvertire sempre più forti i primi stimoli del-

l'appetito. Fu quindi tra la generale approvazione che, salutati e ringraziati gli impareggiabili nostri cortesi Ciceroni, ci recammo alla trattoria della stazione, dove dopo alcuni minuti ognuno di noi con la più beata faccia del mondo sedeva innanzi a bei piatti fumanti!...

Dopo il pranzo, gustato fra la più schietta allegria e soddisfazione, i mezzani decidono di... avviarsi pel ritorno, e noi di fare quattro chiacchiere in attesa del treno che doveva partire alle 17.50. Ma anche noi desideriamo muoverci un poco, e solo dopo un'esecuzione in campagna alquanto movimentata torniamo alla Stazione verso le 5 e mezzo.



Dopo poco giunge sbuffando un treno; crediamo sia il nostro: niente affatto, è un treno guasto che deve tornare a Roma. Finalmente alquanto dopo le sei arriva il nostro direttissimo Roma-Ciampino-Frascati e viceversa. Ci precipitiamo ai vagoni, ma siamo respinti da tutti gli scompartimenti. I viaggiatori devono essere terrorizzati dal nostro abordaggio, perchè non intendono assolutamente ammetterci; ma « contro la forza, la ragion non vale » e la vittoria è nostra.

E dopo circa tre quarti la nostra gita era compiuta, e giungevamo in Collegio, dove già i mezzani ci avevano preceduto venendo da Ciampino a piedi. Forse nelle loro gambe s'agitava digià l'idea della Sezione sportiva!

ALBERTO MARTINO

— ILO MONET —

UN ANNO IN COLLEGIO

Nel prossimo numero pubblicheremo finalmente la prima puntata di questo interessante racconto collegiale.

Esso è in modo specialissimo dedicato alle nostre famiglie. Lo scrittore ha voluto col suo Mario, il protagonista del racconto, farci conoscere in un modo veramente completo la vita esterna e specialmente intima del giovane in Collegio. Nello stesso tempo noi vediamo messo in valore il difficile e nobilissimo lavoro degli Educatori.

Noi speriamo che questo originale lavoro, scritto appositamente per i nostri lettori, incontrerà il loro pieno

compiacimento; mentre siamo sicuri che queste pagine collegiali, piene di un vivo e suggestivo interesse e di un importante valore psicologico, riusciranno ad avvicinare l'animo di tutti i convittori e loro parenti.

Il racconto — per quanto ci sarà possibile — sarà illustrato da schizzi originali del nostro collaboratore Guido Navarrini.

A. 1865 - N. 3

« ne pereant »

DAL DIARIO STORICO

Il 1° settembre il diario segna il principio delle grandi vacanze autunnali. Nei primi anni della fondazione, le scuole terminavano verso la fine di Agosto con un gran saggio finale, e i convittori trascorrevano le vacanze in collegio. Benchè lontani dalle loro famiglie, essi non avevano però a lamentarsi dei mesi estivi trascorsi in convitto, dove assai spesso si organizzavano divertimenti e gite divertentissime in cui i somari avevano la preferenza tra i mezzi di locomozione. Continuavano regolarmente in questi tempi le lezioni di musica, di disegno e di equitazione.

Il 6 i Padri e tutto il Collegio si recano a Castel Gandolfo per ringraziare il Sommo Pontefice della visita, di cui si era degnato onorare il nascente collegio. Nel pomeriggio dello stesso giorno, notiamo l'arrivo in Collegio del Convittore Sig.^{ro} Gaetano dei C.^{ti} Senni.

La villa che per tanti anni era rimasta abbandonata, aveva però assoluto bisogno di restauri; e, per munificenza del Principe Borghese, ne vediamo incominciare dei grandiosi il 25 settembre. L'11 ottobre i convittori con alcuni Padri, si recano a Frascati per assistere ai funerali del Generale Lamoricière, Comandante degli Zuavi Pontifici. Una grande festa in Collegio vi fu il 15, alla presenza di tutta la famiglia Borghese, per festeggiare l'onomastico della Principessa.

Finalmente il 6 novembre ricominciano le scuole. L'otto dicembre, per opera specialmente del P. Angelini, viene istituita la Congregazione Mariana. Pochi naturalmente furono i primi convittori che vi furono ammessi come candidati, sotto la direzione dello stesso P. Angelini.

Mentre siamo lieti di ricordare la fondazione di sì bella istituzione, tuttora in vigore, dobbiamo deplorare, il giorno dopo, la morte del convittore Costantino Sanve, la prima nota triste per il Collegio. Tutti i Padri, i compagni e numerosi parenti assistettero alla triste funzione dei funerali dell'estinto, che ebbe luogo nella nostra Cappella.

Fra le numerose visite di illustri personalità civili ed ecclesiastiche, notiamo il 14 quella del M. R. P. Generale della Compagnia di Gesù e del Cardinal

Riario Sforza che rilascia una generosa offerta per il primo presepio dei convittori.

Il 30 si dà al convitto un giorno di ritiro per prepararsi alla chiusa dell'anno; e il 31 tutto il Collegio, radunato in Cappella, canta il primo solenne Te Deum di ringraziamento a Dio, per i segnalati favori elargiti durante il suo primo anno di vita.

MARIO

Sarebbe nostra intenzione e desiderio variare la presente rubrica storica con memorie su gli ex-convittori più illustri, uomini politici, letterati ecc.

Preghiamo pertanto tutti i nostri lettori che fossero in possesso di relativi dati storici, clichés, fotografie ecc. a volerceli cortesemente favorire.

PENSIERO
—
AZIONE

VITA NOSTRA

CONGREGAZIONE MARIANA

Quest'anno ancora non si sono avute le solite annuali elezioni dei dignitari, che come di consueto si dovevano avere sui primi del corrente; nè si può ancora dire quando esse potranno aver luogo.

La causa è dovuta all'attivo e delicato lavoro che in questi giorni si sta svolgendo per lo studio ed attuazione d'importantissime riforme interne.

Noi, che già numeri addietro parlando della funzione delle congregazioni Mariane nei Collegi, facevamo vedere tra le righe la necessità di un beninteso risveglio nella nostra, pur non volendo entrare nei dettagli di sì delicato argomento, plaudiamo ben volentieri all'opera degli illuminati riorganizzatori augurando che ben presto la nostra congregazione sia messa in grado di rispondere sempre più efficacemente ai suoi nobilissimi fini.

CONFERENZA DI S. V. DE' PAOLI

La vita della nostra « S. V. di P. » è invece di già ripreso interamente il suo ritorno normale.

Durante il mese si sono avute varie importanti adunanze oltre per il disbrigo degli affari ordinari, anche per la discussione del Regolamento interno della conferenza collegiale; Regolamento che verrà quanto prima definitivamente redatto per la guida e norma di soci. Il cassiere ha illustrato le condizioni finanziarie, che anno ancora una volta dimostrato come i fondi della Carità cristiana siano addirittura inesauribili. È stato nominato un magazzino nella persona del Sig. Edoardo Santelice. A lui dovranno far capo tutte le offerte non di denaro, che si volessero erogare alla conferenza.

Infine per acclamazione è stato dichiarato « Socio onorario » il nostro amatissimo Prof. Comm. Seghetti, che con nobile disinteresse e generosità cristiana ha messo a disposizione della conferenza la sua opera di sanitario. Il Padre Assistente col Presidente di essa, hanno personalmente consegnato al nuovo socio il Diploma relativo con una lusinghiera lettera d'accompagnamento.

CIRCOLO DI CULTURA

Diamo subito senz'altro i risultati delle elezioni della nuova Presidenza, tenute in questi ultimi giorni.

Risultarono: **Presidente** - A. Aluffi; **Vice-Presidenti** - E. Santelice R. Zileri. La neo-Presidenza è quindi proceduto alla nomina del: **Segretario** - M. Piscicelli; **Cassiere** - A. Santelice; **Questori**: M. Caracciolo e A. Zileri.

Le nuove elezioni poggiate sull'intento di rendere più snella la Presidenza, riducendo il numero dei suoi membri da sette a tre anche in vista dell'eventuale aggregazione del Circolo agli altri analoghi della Gioventù Cattolica Italiana.

anno dato nei tre membri tre rappresentanti delle classi del Liceo. Noi per la solita, ma questa volta più che mai tiranna, tirannia di spazio e di tempo notiamo solo come fra gli eletti figurino largamente gli scrittori del giornale.

Presto avremo le prime adunanze e discussioni; ad altra volta il diffonderci largamente in proposito.

SEZIONE SPORTIVA

Dobbiamo tributare il più vivo encomio alla simpatica Camerata dei Mezzani, per aver saputo concretare questa nuova iniziativa, che per il suo fine altamente rispondente al compimento dell'opera generale della nostra educazione ci pare meritare posto anche sotto la presente rubrica.

Riabbiamo dunque a Mondragone anche un Circolo che sarà il centro di ogni attività sportiva, nelle sue varie manifestazioni: Gite, Giuochi ecc., prima nella propria Camerata e poi, noi crediamo, anche nelle altre. Il Circolo è esordito con un magnifico stanziamento di fondi, sciogliendo in un secondo tempo nelle persone di Marcello Pucci, Orazio Toraldo e Domizio Costa dei promettenti e attivi Presidente, Segretario e Cassiere. Con indovinata e accorta previdenza, il Circolo ha creato una sua « *Cooperativa di Consumo* » che fornirà comodamente e vantaggiosamente per clienti e fornitori i vari generi alimentari che più si ricercano sul mercato collegiale.

Ai prossimi numeri il tenere informati i nostri lettori dell'attività del Circolo; per ora terminiamo, coi migliori auguri, segnalando il nobile pensiero con cui la sezione inaugurava la sua gestione finanziaria erogando alla « S. V. di P. » l'importo dei buoni necessari ai suoi poveri per una settimana.

INFORMAZIONI E VARIE

LA DIREZIONE DEL COLLEGIO

Presentiamo ai nostri lettori il quadro dimostrativo della nostra Direzione per l'anno corrente.

Rettore e Preside degli Studi: R. P. Giuseppe Filograssi; *P. Ministro*: P. Arturo Pasqualini; *P. Spirituale*: P. Luigi Camattari; *Vice-Preside*: P. Raffaele Salimei; *Amministratore*: P. Pietro Spina. Prefetti alle quattro Camerate restano rispettivamente i Padri: F. Torri, D. Fabi, A. Delmirani, A. Tomè.

Ad integrare poi il personale addetto alle Camerate, notiamo i Vice-Prefetti: RR. Sigg. A. Messini, E. Frezza, G. De Stefanis, L. Spagnuolo.

NEL CORPO DOCENTE

In Liceo, notiamo i nuovi Professori: Sig. D'Ancona e Valenti, Assistenti alla R. Università di Roma, per le scienze; Sig. Berra per la storia e greco: Mois. Nicola, per la filosofia; D. Fagioli per il greco.

Nel Ginnasio: Prof. D. Mascagni, per la 4^a; Prof. A. Fagioli, per la 3^a; prof. Loggi, per la 2^a; Prof. Mancini, per la matematica nelle classi inferiori.

Nelle Elementari inferiori, gli insegnanti: D. Rigoli e Sig. Mazzocchi.

PER LA MORTE DI D. PAOLO BORGHESE

È morto a Venezia, nel suo magnifico e artistico palazzo, D. Paolo Borghese figlio del munifico fondatore e benefattore del nostro Collegio.

Per la sua vita, piena di nobili e grandi virtù cristiane, rimandiamo i nostri lettori agli articoli bellissimi apparsi sui vari giornali. Noi ricorderemo solo come l'Estinto sia stato un grande amico del nostro Convitto, di cui nei suoi primi anni fu assiduo visitatore.

Anche Mondragone quindi si associa al grave lutto della sua nobilissima famiglia, esprimendo a mezzo nostro le più vive e sentite condoglianze.